



POLITECNICO
DI TORINO

Tesi meritoria

ARCHITETTURA PER IL RESTAURO E
VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO

Abstract

**Camminare sulle mura. Progetto di valorizzazione delle
fortificazioni di Cartagena de Indias**

Relatore

Silvia Gron

Candidato

Paolo Mondino

Settembre 2018

Il processo storico e culturale che porta alla definizione del concetto di valorizzazione come forma di tutela dei beni culturali è un percorso ancora non del tutto attuato e in continua trasformazione. In particolare per le città fortificate, consistente parte del vasto patrimonio culturale nazionale e internazionale, risulta particolarmente critico lo sviluppo di azioni attive che vadano oltre alla conservazione fisica dell'oggetto.

La salvaguardia del bene materiale è un mezzo utile per la conservazione delle espressioni culturali locali, ma, attraverso il suo intervento di recupero, è necessario anche considerare che ogni contesto sociale e culturale, in particolare nella contemporaneità, è soggetto a mutamenti. Pertanto non è sufficiente limitarsi al semplice restauro, ma è giusto guardare anche a un processo dinamico di trasformazione che possa coinvolgere anche il contesto in cui il bene si trova e la comunità presente.

Nonostante l'Europa prolifichi di esempi di architettura militare, viene scelto per questa tesi il caso studio colombiano di Cartagena de Indias, dopo che Corona spagnola nel corso dei secoli XVI, XVII e XVIII le ha consegnato il più grande e imponente sistema di fortificazioni difensive delle città del Sudamerica. Sono differenti, non solo per quanto riguarda il metodo costruttivo e difensivo, ma, soprattutto, per la differenza culturale tra i due mondi, che porta a percepire le mura in maniera insolita. Ciò si riflette nel progetto di valorizzazione proposto, che ha l'obiettivo di tenere conto delle dinamiche architettoniche, urbane e sociali secondo un metodo e approccio diverso rispetto a quello che siamo abituati a vedere in Italia e, più in generale, in Europa.

Le mura urbane possono rivestire un ruolo di primaria importanza sul tema della relazione tra memoria e prospettiva futura. Tuttavia le vicende della contemporaneità portano a dover intraprendere una sfida per scongiurare il rischio che le mura storiche diventino icone di esclusione e di deterioramento.

La strada da percorrere al fine di invertire questa tendenza è quella del riuso. La ricerca di nuove funzioni serve per riscoprire il senso delle mura come un luogo di inclusione sociale e nuove centralità.

Le varie strutture militari, infatti, sono nodi significativi della città e collegare il suo insieme in modo da creare un parco lineare è l'obiettivo desiderato degli abitanti e dei visitatori. Attraverso questa tesi si cerca di trovare una proposta di disegno di elementi architettonici che permettono lo spostamento pedonale tra i bastioni e le mura, incorporando i settori che fungevano da collegamenti urbani durante il periodo coloniale, e il riconoscimento delle mura scomparse nel tempo, solitamente appartenenti a settori isolati o relegati a livelli secondari, in modo da creare spazi per la comunità e il quartiere di contesto, con una

duplice finalità: salvare questi luoghi dal deterioramento e mantenere le dinamiche sociali tradizionali presenti.

Percorrere le fortificazioni significa immergersi nella storia, rivivendo episodi eroici, che evocano tempi passati di ricchezza e potere. Nessun visitatore o residente è indifferente, ma viaggiare attraverso i bastioni e le cortine è una passeggiata che attualmente si compie in mezzo a vari ostacoli. Gli spazi connessi di una volta subiscono ora disconnessioni causate dalla scomparsa di settori, superfici irregolari o semplicemente la difficoltà di accesso. Sono frazionati, il che rende impossibile una lettura integrale e il pieno godimento delle loro strutture. Per questo, in questa tesi si ha l'obiettivo di fornire alla città spazi confortevoli e sicuri che simultaneamente intrattengono e promuovono processi di identità culturale, di conoscenza della storia del paese e orgoglio cittadino. Questo progetto contribuisce ad apprezzare meglio l'intero complesso difensivo e a integrarlo perfettamente all'intorno, rispettando la sua tradizione, in modo da accrescerne la comprensione e l'appropriazione.



Per ulteriori informazioni contattare:
Paolo Mondino, paolomondino92@gmail.com